Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 28 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 75

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'entrata nel Regno dei ciclisti d'oltre confine

Agitazione per una disposizione ministeriale.

Fino a quest'ultimo tempo i membri dei club ciclistici d'oltre confine entravano nel Regno ritirando una semplice bolletta (cui andava congiunta una tassa di 25 centesimi), valevole per la circolazione in Italia durante il periodo di 3 mesi; bollette che si ritirava di volta in volta al ritorno e di volta in volta si rilasciava all'entrata, si trattasse magari di poche ore di permanenza. E nessuno se ne lagnò; anzi erano paghi di tale disposizione.

Senonchè, in base alla legge 10 dicembre 1905 e regolamento successivo 2 aprile 1906 le norme regolatrici della temporanea importazione dei velocipedi furono cambiate. Gli articoli 2 e 3 di dette norme prescrivono:

2. — La temporanea importazione si dà o mediante l'ordinaria bolletta o previo deposito del dazio, ovvero quando è richiesta da soci residenti all'estero di società ciclistiche estere o nazionali, comprese nell'apposito elenco posseduto dalle dogane, mediante permesso di circolazione e senza deposito in conformità agli articoli 3 e 4 del Regolamento.

Però ai soci di dette società, i quali dalla tessera che debbono presentare alla dogana risultino dimoranti presso il confine, invece del permesso di circolazione sarà data dagli uffici di frontiera l'ordinaria bolletta di temporanea importazione senza deposito, sotto garanzia cioè della società cui appartengono.

3. — Alla bolletta e al permesso di circolazione non può essere data validità superiore a 3 mesi. Però agli effetti doganali, quella è prorogabile di 3 mesi, questo è rinnovabile per altrettanti, a condizione sia data, nel modo prescritto dal regolamento, la prova del pagamento della tassa di circolazione.

E il famoso regolamento non dice altro.

Che le disposizioni citate siano poco chiare e meno pratiche, risulta troppo evidente.

Il direttore locale della dogana col quale c'intrattenemmo in proposito, ci faceva notare che l'interpretazione da lui data si è che dopo i primi tre mesi della rilasciata bolletta — la quale è soggetta a L. 1.20 di bollo, — se uno straniero vuol entrare in Italia deve pagare la targhetta come ogni italiano; e dopo sei mesi, se vuol entrare ancora, deve pagare anche 35 lire di dazio della bicicletta.

Se così si deve interpretare questa disposizione ministeriale, in verità sarebbe molto ostica e precluderebbe la via a tutte le gite ciclistiche dei confratelli d'oltre confine. Basti notare che se un ciclista dovesse venire in Italia il mese di aprile, in ottobre non potrebbe più ritornare una seconda volta senza pagare 35 lire di dazio, 10 di targhetta e 1.20 di carta da bollo: tutto sommato 46 lire e 20 centesimi!...

A noi sembra che un trattamento più fiscale non si poteva imaginare.

E in questo senso i ciclisti d'oltre confine, che in queste prime domeniche di primavera venivano a visitare gli amici del Regno, furono avvertiti: non potranno tornare in Italia fra tre mesi se non pagheranno 10 lire di targhetta e di qui a 6 mesi se non pagheranno anche le 35 lire di dazio!...

Lasciando a parte la ridicolaggine della disposizione che si presta a tutte le elusioni, basti notare che un ciclista, dopo aver passato il confine p. e. a Palmanova, per tre mesi; può ottenere un'altra bolletta a Visinale per altri tre mesi; poi un'altra a Cervignano per nuovi tre mesi; e poi se ne vuole ancora in altri siti per gli ultimi tre mesi che mancano a compiere l'anno... e anche più se fosse necessario, perchè non si può nemmeno pensare ad un elenco che raccolga i nomi da inviarsi a tutti i punti di frontiera di quelli che posseggono il permesso. Ma resta sempre la più odiosa fiscalità che non tende ad altro se nonchè ad impedire il concorso in Italia, dei ciclisti, specialmente del Friuli Orientale, i quali ogni anno nelle domeniche e feste diverse, portavano non lievi contributi agli esercenti dei paesi della provincia col loro concorso. Altro che società per incoraggiare il movimento dei forestieri...

E sappiamo che gli esercenti di Cividale e di altri paesi si adoperano per interporsi acchè vengano modificate queste disposizioni, che vengono a togliere loro un cespite di guadagno non indifferente.

Inoltre, i diversi clubs ciclistici d'oltre confine interessarono il Touring Club italiano affinchè anche questo concorra a far mutare le disposizioni surriferite.

Ieri stesso, due delegati del Veloce Club di Cormons si presentarono dal Direttore di Dogana per avere spiegazioni in proposito.

Furono consigliati a ricorrere al Ministero delle Finanze, ed ebbero l'assicurazione del suo appoggio.

Vogliamo sperare bene!

Ma raccomandiamo la cosa anche alle nostre Società ciclistiche.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Al Chiarissimo dott. Giovanni Rovere medico condotto del Comune di Rivolto.

26. *B.* — Le rispondo io per il... maligno di Rivolto. E' persona dabbene, copre una pubblica carica; la disimpegna con zelo; ha il plauso dei Comunisti ed un... magro stipendio.

La corrispondenza «*Come nacquero due gemelli*» non fu scritta per colpire il medico, ma semplicemente per informare i lettori della *Patria* del fenomeno, non frequente, avvenuto nel quinto mese di gestazione. E lei, egregio dottore, a torto ha ravvisato l'offesa perchè il mio informatore ha scritto che il medico comunale ha visitato la puerpera dopo il primo parto ed ha dichiarato che stava bene, mentre lei afferma di essere stato invitato dal marito *unicamente* a constatare il decesso del bambino per il relativo permesso di seppellimento.

E sia. Ma non ascriva a cattiveria l'aver affermato il contrario. Ciò, io credo, nell'intenzione dell'informatore fu scritto soltanto per dar risalto maggiore al fenomeno.

E se fosse vero che male sarebbe?

L'illustre clinico italiano prof. Ceccarelli avanti a molti colleghi praticò un giorno una laparotomia per estirpare un voluminoso tumore ad una donna, ed aperto l'utero si trovò alla presenza di un... piede. Figurarsi il naso del professore! Gli assistenti dovettero completare l'operazione del taglio cesareo non essendo l'illustre clinico in grado di proseguire l'operazione.

Un'altro caso. Vent'anni fa una ragazza di Codroipo negava con pertinacia di trovarsi in stato... interessante. Fu visitata dal defunto prof. Pellegrini; fu visitata, da altri medici dell'ospitale di Udine e nessuno fu in grado di assicurare che la ragazza... mentiva. Finalmente allo scadere delle nove lune, la levatrice che aveva tenuto d'occhio alla ragazza, disse un bel giorno, anzi un brutto giorno alla madre di lei: *ammazzate la gallina che siamo alla vigilia del lieto evento.*

Ed avvenne.

In vent'anni la scienza medica ha fatto progressi ma non tanti io credo da pretendere che un medico, ad una donna che ha dato alla luce un bimbo, possa dire: *Fra tre giorni ne partorirai un secondo.*

Quello che più mi stupisce, egregio dottore, è il seguente suo periodo:

«Nacquero due gemelli (egli dice, *il maligno*, nella corrispondenza del 12 marzo riportata dalla *Patria del Friuli* del domani) a distanza di tre giorni volendo così colpire il medico. Ma nessuno vi presterà fede perchè troppo marchiana».

Che cosa troppo marchiana? Il fatto della nascita del gemello o quello che il secondo è nato a distanza di tre giorni dal primo? Il periodo mi riesce un po' oscuro.

In ogni modo, ad entrambi le ipotesi, rispondo con i seguenti documenti, oggi gentilmente favoritimi.

Non mi passa nemmeno per la testa di supporre che possano essere un falso o più falsi in atto pubblico:

«Registro dello Stato Civile del Comune di Rivolto, N. 30 atti di nascita: addì 7 marzo Casa N. 32 da Comisso Dusolina di Giovanni d'anni 20 è nato un bambino di sesso femminile e dichiara essere senza vita.

Del Giudice Luigi teste
Fabris Lodovico teste

Atti di nascita N. 32, addì 10 Marzo da Comisso Dusolina di Giovanni d'anni 20 è nato un bambino di sesso maschile e dichiara essere senza vita.

Luigi Del Giudice teste
Giacomo Del Giudice teste

Altri documenti irrefragabili. Dalla dichiarazione della signora Maria Traveni levatrice approvata del Comune di Rivolto risulta che alla bambina venne imposto il nome di Maria, al bambino quello di Francesco e che il secondo parto è avvenuto dopo *56 ore* dal primo.

Infine vi è il certificato del «permesso di seppellimento» dove è detto che «l'Ufficiale di Stato Civile veduto l'art. 385 del Codice Civile e la relazione addì 8 Marzo dell'Ufficiale Sanitario incaricato delle verificazioni per l'accertamento della morte colla quale è fatta fede che Cecatti Maria di Luigi e di Comisso Dusolina nata e morta alle ore 11 pom. del 7 Marzo, permette il seppellimento del corpo del suddetto defunto nel Cimitero Comunale dopo che saranno trascorse le 24 ore da quella dell'avvenuta morte.

E l'altro permesso di seppellimento» relativo a Francesco Cecatti morto alle ore *8 ant. del giorno 10.*

L'anonimo di Rivolto (anonimo per consuetudine giornalistica e non per viltade) altro non aveva in animo che, ripeto, di informare il pubblico di un *fenomeno raro*, di un semplice fatto di cronaca. Lei, egregio dottore ha preferito credere che l'anonimo abbia voluto, *studiatamente e slealmente equivocare.*

Le mie dichiarazioni ed i documenti citati la persuaderanno della nostra inalterata stima a suo riguardo.

S. Vito al Tagliam.

— Industria cittadina.

(L.) Anche il nostro paese va ognor migliorando dal lato commerciale ed industriale.

Infatti, la fabbrica di paste alimentari, di cui è proprietario e direttore il signor Felice Scodellari, sarà fra breve completa per soddisfare alle esigenze della sua clientela, fattasi già numerosa mercè la intelligente operosità del sig. Scodellari, e l'ottima produzione d'ogni specie di pasta.

Egli intanto per assecondare il desiderio di molti, ha iniziata anche la fabbrica della pasta glutinosa all'uovo, giudicata invero ecellente.

Noi siamo lieti di questo risveglio industriale, ed al sig. Scodellari auguriamo di cuore ottimi affari, non solo perchè è nostro concittadino, ma perchè ha saputo coi suoi modi e colle sue premure, mostrarsi degno della simpatia di tutti.

— Una battaglia fra donne.

27. Ieri, verso il mezzogiorno, per futili motivi, sulla strada che conduce alla borgata Fabbris, si accapigliarono due donne: Fantin Regina d'anni 32 casalinga e Durigon Lucia d'anni 27 ambedue di S. Vito.

La Fantin si ebbe la peggio, poichè riportò un colpo di badile alla tempia sinistra, producendole una lesione guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

A battaglia finita, i carabinieri esperite le opportune indagini, condussero la Durigon a godersi il fresco in guardiola.

Il medico locale dott. Fiorioli, nell'esame praticato sulla Fantin, le riscontrò pure una contusione alle regione tempore capellare destra, guaribile in 10 giorni, cagionatale — così asserisce la Fantin stessa — da un colpo di secchio scagliatole contro dalla Durigon, domenica scorsa sulla pubblica strada.

La Durigon a sua volta, possiede una lesione alla rotella destra, che il medico dichiarò guaribile in 5 giorni, e ch'ella afferma d'esserle stata causata da un coccio scagliatole dalla sua rivale.

Percotto

Il referendum... per una festa da ballo

27. — E' qui successo un fatto che certo farà epoca nella cronaca. Siamo nel periodo critico del paese: la lotta... per l'ottava di Pasqua con qualche variante e l'intervento in scena di nuovo personaggio nei dissensi che qui cominciarono poco dopo la venuta del parroco don Passoni.

Fu avanzata istanza alla giunta municipale per ottenere il permesso di dare una pubblica festa da ballo nella ricorrenza della ottava di Pasqua antica sagra annuale, e contemporaneamente fu pure presentata petizione dal R. Parroco Don Passoni perchè questa festa non venisse concessa, petizione convalidata all'adesione di circa 30 capi famiglia e fra questi circa 25 donne. Radunatasi d'urgenza la giunta municipale il 20 corr. dopo vivissima discussione sostenuta dall'assessore sig. Pietro Della Savia, stabilì ad unanimità contrario il predetto assessore d'invitare nella prossima domenica 24 marzo tutti i capi famiglia e tutti gli elettori iscritti sulle liste politiche ed amministrative della frazione nella sala Caterina Percotto per una votazione.

Ed a tal uopo furono fatti stampare cartellini col *si* e col *no*, ed a mezzo del messo comunale fatti recapitare nelle famiglie agli invitati così l'on. giunta municipale credette opportuno di fare per conoscere la volontà del paese con un voto segreto coscienzioso e libero.

E domenica avvenne la votazione che si aprì alle 9 antimeridiane dopo formato il seggio al quale presiedeva il rag. Bortolomeo Prane e con sorpresa generale a far parte del medesimo si fece nominare anche il rev. sig. Parroco. Sul tavolo vi era l'urna per la votazione e davanti ad essa un enorme breviario con relativa gran croce.

La votazione precedeva senza incidenti senonchè incominciarono a presentarsi alcune donne con la scheda d'invito e tutti si chiedevano come accadesse ciò; ed allora si seppe che il Segretario Comunale avendo chiesto all'altro assessore locale signor conte Caiselli se doveva invitare anche quelle 25 donne firmate sulla petizione presentata dal rev. Parroco, si ebbe per telefono riposta, forse in vista della prossima legge che presenteranno i clericali al parlamento di estendere il voto alle donne, di chiamar a votare anche le figlie di Eva.

Si videro così entrare in sala le 25 Maddalene per due terzi analfabete e contrarie al ballo se non altro per amor proprio, perchè storpie e gobbe, o vecchie e decrepite; una scena comica addirittura! Esse si presentaronocol biglietto aperto che il rev. don Passoni si dava premura di piegare in quattro perchè il voto fosse... segreto; e poi le congedava col «vait che il Signor us benedissi»; e quelle per le scale, intenerite: «o se bon plevan! mi à pleat ance il bigliett!»

Devo però notare che, perchè il voto fosse spontaneo e non desse adito a pressioni sulla volontà di nessuno, il Parroco, oltre ad essere del seggio per imporsi colla sua presenza, fece affiggere alla porta della canonica un gigantesco **No**, perchè, all'uscita della chiesa, lo vedessero anche gli orbi.

Potete credere che in questo modo la votazione riesci favorevole al parroco, giacchè molti si fecero riguardo dal votare per la presenza di quest'ultimo al seggio. E poi direte che a Percotto non si sia in avanzato progresso? Altro che in Francia, altro che nell'Inghilterra!... Alle prossime elezioni questo paese darà un forte contingente di votanti, poichè si spera che le autorità locali, inspirate dall'esempio del predetto signore, faranno in modo che intervengano anche le donne.

Mi consta che l'assessore sig. Pietro Della Savia abbia presentate le dimissioni di consigliere ed assessore comunale, appunto per questo andazzo di cose.

Lunedì, poi, verso le 22, una trentina circa di paesani cantava sulla piazza l'inno dei lavoratori, ed il rev. Parroco che per di lì passava per ragioni dei suoi doveri, si avvicinò loro, dicendo di voler rilevarne i nomi.

Ne successe un pandemonio; ed il rev. don Passoni dovette ritirarsi in Canonica; ma tal Perissini Domenico, che aveva voluto portare la parte del Parroco andò ruzzoloni a far un bagno nel rivolo!...

Il rev. Parroco ha intenzione di fare, il giorno dell'ottava, processione con San Giuseppe: le autorità locali lo permetteranno? e se accadesse qualche subbuglio, per causa di questi precedenti?...

L'ignorante.

Maniago.

Gravissima disgrazia a Montreale Cellina — uomo schiacciato da un macigno.

Italo 27. Ieri verso le ore 16 certo G Battista De Biasio d'anni 30 di Montereale stava con un altro suo compagno preparando una mina sul lavoro, che la Società Italiana sta facendo per una presa d'acqua d'alimentare la roggia di Vivaro. Intanto che il compagno del De Biasio s'era allontanato un momento per un bisogno, un gran masso sovrastante al luogo ove si stava preparando la mina si staccò dalla montagna e venne a cadere sopra il De Biasio che rimase schiacciato sotto l'enorme peso. Rimosso il macigno il cadavere del povero operaio fu estratto a brandelli.

Egli lascia la moglie e una figliuoletta.

S. Giorgio di Nog.

— In risposta ad un Articolo sul «Paese.»

Mercè la gentilezza di persona non di qui ci fu dato di leggere soltanto ieri a sera il «Paese» del 13 corr. che noi ignoravamo contenesse l'Articolo (molto disinvolto) di un supersegretario contro un superconsigliere reo, niente meno, di avere deplorato nella «Patria» 9 corr. la ingiustificata soppressione delle lezioni serali e festive in questo Comune, mentre Comuni e Comunelli praticano ogni cura per combattere l'analfabettismo e l'ignoranza. La deplorazione di questo fatto innegabile trovò conferma perfino nell'Articolo inconsulto dello stesso supersegretario: quindi esclusa in noi ogni colpa di *calunnia e di malignità*, i fatti sono fatti in tutti i paesi del mondo e insolentire quando si ha torto mostra soltanto volgarità o puerilità, non salva.

Noi, frattanto, ci vantiamo di appartenere a quei calunniatori e maligni che dicono sempre la verità nella lusinga (forse vana) possa infrenare l'andazzo comunale col dirla, e la diremo sempre, sprezzando gli odii e le persecuzioni di coloro che intimano il silenzio e puniscono chi parla. Anzi diremo di tenere nel nostro arsenale cittadino molte e *molte cartuccie* di fucile ed anche di cannone, poco merito però usarle, considerando che le munizioni ci vengono in abbondanza e gratuitamente fornite dal Municipio; ma a scanso di rumori ci limiteremo per ora a ripetere essere una grande vergogna, una grave colpa l'abbandono intellettuale - morale in cui è mantenuta la popolazione di S. Giorgio.

Tanto più se si pensi che l'Amministrazioni comunali si sostengono coi fatti inattaccabili e non con le chiacchiere di ripiego spacciate sotto una disinvoltura che fa pietà, e noi teniamo ai fatti, ridendo allegramente delle chiacchere che non distruggono i fatti anche se studiatamente stampate sui Giornali che si sa non leggiamo, proprio a rovescio di quanto facciamo noi. Noi, quando siamo in dubbio che il Municipio non possiede il Giornale su cui abbiamo scritto di lui, glielo spediamo.

Questa non è soltanto pramatica cavalleresca fra gentiluomini (non si esige tanto dal supersegretario) quanto uso comune a tutti quelli che non intendono di colpire alla schiena per salvare la faccia nella speranza di tagliar fuori il pericolo d'essere conosciuti e smentiti.

Ed ora una paroletta all'orecchio L'*Eureka* di Archimede ch'ella sig. supersegretario usò nella chiusa del suo ameno Articoletto nel «Paese» significa «ho trovato» non *finalmente* come credeva lei.

Avviso: non conviene mai fare il passo più lungo della gamba per non cadere.... in simili strafalcioni d'ignorante del greco.....

Non *maranuttiamo* tanto.

S. Giov. di Manzano

— Due incendi.

22. Verso le dieci di stamane scoppiò per cause ignote un incendio nel fienile del contadino Olivo Gio. Batta fu Domenico, che malgrado il pronto accorrere di questi terrazzani in due ore distruggeva il fabbricato intero causando un danno di L. 4800 circa. Il povero Olivo non era assicurato.

— Un'altro incendio scodpiò l'altro ieri a Medeuzza, dove bruciò stalla e fienile di proprietà dell'avv. Pollis Antonio di Cividale. Il danno ascende a 5000 lire, in parte a carico dell'avv. Pollis ed in parte del contadino Poz Gio Batta.

APPENDICE 28

Lotta d'anime

— Cara... cara la mia Lisetta buona!... — riprese Giuliano. — Come vorrei che questi momenti si prolungassero senza fine!... Mi vuoi concedere un' ultima felicità, prima che termini questa lieta giornata?.. Andiamo fino al sentiero dove m'hai dato, tu per la prima, la lieta notizia... Mi piace tanto! Ivi potremo parlare, soli, per un' ora, prima che tu rientri!

Ella non disse motto, ma lo seguì docile.

Volsero a sinistra, rifecero un po' della strada percorsa ed entrarono nel sentiero fiancheggiato da cespugli.

Un' ombra passò rapida dinanzi a loro e s' inoltrò in un viottolo di traverso; ma essi non vi posero attenzione.

— Lisetta mia: vi è laggiù un piccolo rialzo: potremo sederci e parlare... Siamo fidanzati; ormai, nulla può turbare il nostro affetto: nulla mi potrà togliere la felicità alla quale agognavo!... Mia! mia fra quindici giorni!...

— Non lo sono forse già?...

— Oh, lo so bene: ma io sono ignorante, rozzo... Come tale mi sento, al tuo fianco, Lisa!... ma ti amo, ti amo tanto tanto! e chi ama, sa indovinare ciò che prima ignorava.... Mi amerai tu pure?...

— Non sarò tua moglie?..

— Mia moglie!.. ah come questa parola suona dolce sulle tue labbra! Sì, è vero; ma io non vorrei essere solo il tuo sposo, vorrei essere tutto tutto per te: mi sembra che i nomi di marito, di moglie siano troppo severi, troppo rigidi, che non dicano tutto quello che io sento, tutto quello che da te vorrei... Non so esprimermi, ma mi pare che io non sarò con te come gli altri mariti.

Pure, tutti dicono di amare...

— Sì; e anch' io t' amerò sempre..

— Anche quando sarò vecchia? — domandò con un sorriso un po' ironico Lisa.

Giuliano le strinse con passione le mani.

— Oh Lisa! credimi: finchè sarai giovane e bella, terrò un ginocchio a terra, dinanzi a te... quando sarai vecchia, li metterò a terra tutti e due, per adorarti anche allora, sempre...

Seguì un lungo silenzio: ma quante cose si dicevano quegli occhi che si ricercavano premurosi, quelle mani che si stringevano con tanta effusione!...

Mentre si beavano in quella dolcezza ineffabile, avvertirono un leggero rumore che partiva da dietro un cespuglio. Si volsero, ma non videro nessuno: forse trattarsi di qualche lepre fuggente via per i prati.

Ed essi ripresero i loro teneri colloqui, parlando della casetta che si avevano preparata, parlando dell' avvenire che sognavano radioso e gaio.

La sera calava. Lisa interruppe il colloquio, sclamando:

— Ora è tardi, debbo rientrare; sai bene che mi aspettano.

Giuliano la guardò un istante; pareva come se volesse domandarle qualcosa, ma che non ardisse farlo. Finalmente si decise.

— Mi permetti che ti baci, oggi che il nostro fidanzamento è compiuto?

— No — rispose ella debolmente, chinando il capo e arrossendo. — Questo non è lecito, fino al giorno delle nozze...

— Obbedisco — riprese il giovane rassegnato. — Ma dammi almeno un ricordo di questo giorno.... Guarda: il mazzetto di rose che posò tutto il giorno sul tuo cuore...

— Oh no! — lo interruppe vivamente Lisa. — Me lo diede il curato!.. è mi ricordo...

— Le conserverò santamente..

— Non posso separarmene!

— Rifiuti? — insistette Giuliano: e nella sua voce v' era un accento di dolore e di sorpresa.

— Perchè me le chiedi?

— Te l' ho detto: vorrei poter conservare di questo giorno felice anche un ricordo materiale... Non sono forse il tuo fidanzato?.. forse questi fiori non mi appartengono?

Lisa parve contristata. Si sarebbe detto che una nube fosse passata ad oscurare il suo bel volto.

— Tu mi cagioni un dolore — balbettò.

— Io?!... Io che ho giurato di non farti mai dispiacere?...

Ella staccò il mazzetto delle rose e glielo porse.

— Tu hai ragione: queste rose ti appartengono...

Giuliano prese i fiori e scosse tristamente il capo.

— Non è così che le volevo — riprese — Tienle pure: date così mi fanno più male di un rifiuto.

— No; tu le hai volute: serbale Non posso nè devo tenerle più.

Giuliano stette alcun istante pensieroso; poi, bruscamente lanciò i fiori al disopra della siepe.

— Ebbene, non li avremo nè tu, nè io! potrebbero ricordarci questo triste momento... Mi perdoni?

— Sì, ma ad una condizione: che tu mi prometta di non lasciare quelle povere rose lì in terra, dove potrebbero essere calpestate... Sarà una superstizione, questa: ma che farci?... Non vorrei che fossero profanate quelle povere rose che il buon curato mi aveva donato a ricordo suo.

Continua.

Sulla soglia della Pazzia.

Gli altri fattori, più specialmente esogeni od esterni, che possono provocare in questi deboli lo scoppio della malattia latente sono numerosi e varii, ma — come osserva lo Janet — hanno tutti uno stesso carattere, ed un meccanismo di azione pressochè uguale, sono cioè causa di indebolimento organico e agiscono sul sistema nervoso accentuandone la depressione: ed è sopratutto all'epoca della pubertà ch'essi riescono più perniciosi e fatali.

E qui non deve intendersi la pubertà nel solo senso fisico, che ha pure in ciò tanta importanza, ma piuttosto nel suo significato morale; è quell'età cioè, leggermente variabile secondo i paesi e l'ambiente in cui si vive, in cui tutti i più grandi problemi della vita si affacciano simultaneamente. La scelta di una carriera e il pensiero di guadagnarsi la vita, tutti i problemi dell'amore, e spesso quelli religiosi e morali, reclamano allora imperiosamente una soluzione, e sotto forma di preoccupazioni opprimenti invadono l'animo dei giovani e ne assorbono completamente le deboli forze del pensiero non ancora complete ed agguerrite alle lotte della esistenza. Ed è allora, sotto queste mille influenze, che si manifesta quella insufficienza psicologica che era rimasta latente durante il periodo meno difficile della vita.

In uno spirito debole e predisposto da influenze ereditarie questa insufficienza psicologica si sviluppa, si organizza e si manifesta con quel complesso di sintomi che costituiscono l'isterismo, o il delirio del dubbio, o la follia ragionante, o la nevrastenia, o le impulsioni non ancora invincibili ma già evidenti, o la lunga sequela delle fobie, o il delirio del contatto, o le superstizioni di ogni natura; tutte forme o incomplete o attenuate di disturbi mentali veri e propri, che nella fatica mentale, nelle preoccupazioni e nelle inquietudini di ogni genere trovano poi le cause più gravi e frequenti per il loro sviluppo.

E vediamo allora individui che ordinariamente si limitano ad esaminare forse con un po' di scrupolo eccessivo, ma nulla più, se ad esempio una lettera è proprio sigillata, o la lampada è realmente spenta, o se la porta è chiusa per bene, sotto l'influenza di un eccesso di lavoro, o sotto l'impressione d'una grave angustia, girare e rigirare mille volte per le mani la lettera prima di decidersi ad impostarla, e poi rimanere ancora dubbiosi se l'indirizzo fosse esatto e l'affrancatura giusta; li vediamo ritornare innumerevoli volte presso la lampada per pur accertarsi che sia spenta, e risalire ripetutamente le scale per pur convincersi che la porta sia ben fermata. E tutto ciò costituisce per essi una ossessione invincibile, uno stato di continua e penosissima incertezza.

In altri casi v'è chi, avendo l'abitudine di vagamente considerare certi avvenimenti, o certe date, o taluni numeri come apportatori di buona o di cattiva fortuna, senza però crederví a fondo, ad un tratto sotto le influenze debilitanti diviene superstizioso a tal grado da rimanerne addirittura schiavo. E di tali esempi se ne potrebbero citare a iosa, se non fosse cosa vana l'insistervi, in quanto tutti ripeterebbero più o meno gli stessi fatti e dimostrerebbero sempre la medesima cosa.

***

Non è poi soltanto nella vita di questi individui più deboli, e che per labe ereditaria od acquisita hanno una speciale predisposizione alle malattie nervose e mentali che noi possiamo rilevare attitudini od azioni che presentano tanta affinità con quei fatti che più di frequente si osservano negli alienati; ma ancora nella attività e nelle tendenze dei più equilibrati appaiono con certa frequenza fenomeni schiettamente nevropatici, che se pur presentano minore gravità, in quanto chi li manifesta è più forte nel sistema nervoso e più agguerrito alle vicende della vita sociale, non riescono però meno interessanti per il psicologo, cui dimostrano con sempre maggiore evidenza i numerosi e frequenti punti di contatto che esistono fra la sanità e la pazzia.

Chi di noi invero non ha avuto occasione di osservare persone serie ed equilibratissime che dimostrano talvolta si spiccata attitudine ad interpretare a proprio danno, o in senso ostile, le allusioni più innocenti di chi loro parla, da ricordarci, in forma embrionale, il delirio persecutorio del paranoico? E questo non accade forse in grado più o meno accentrato anche a tutti noi in certe giornate di malumore spesso collegate ad eccesso di lavoro o a cattiva digestione?

Fra i numerosi annedoti, con cui il mio antico maestro, cui già ho accennato, soleva infiorare le sue brillanti lezioni, ricordo v'era quello riferentesi a un suo collega nell'insegnamento universitario, persona sotto ogni riguardo integra e saggia, che un giorno ricorse a lui per chiedergli consiglio sopra un fatto che gli turbava la coscienza: si trattava che, essendo egli periodicamente sofferente di torpore intestinale, nei giorni in cui la crisi digestiva era maggiormente accentuata, diveniva si inquieto ed eccitabile da non poter frenare il suo malumore nemmeno con gli studenti contro i quali assumeva una involontaria severità, che spesso anche si compendiava in non sempre ben meritate bocciature, da lui stesso poi con tardivo e vano rimorso amaramente deplorate.

Nè meno frequente è l'alternativa di giornate di gaiezza eccessiva con altre di tristezza non sempre motivata; anzi direi che questo succedersi di periodi di umore opposto è fatto sì comune che quasi rientra nella norma, e solo si rileva quando raggiunga un certo grado di accentuazione, sia per l'eccessivo distacco fra l'una e l'altra fase, o per l'insolito prolungarsi dell'uno dei periodi. Vi sono giornate in cui tutto ci appare roseo, in cui viviamo come adagiati su molli piume immersi in un sogno dorato, e la nostra attività aiutata si accentua, la mente è agile, il pensiero facile, fluente la parola; altre volte invece ogni moto ci par faticoso, le idee sono torve, e inceppate, le parole stesse sembra si ribellino di uscire dal labbro, e contemporaneamente il nostro spirito è triste, ogni fede ci abbandona e nulla sembra più sorriderci nella vita. Ma non è questo forse l'abbozzo di quel fatto che caratterizza una delle più tipiche e frequenti fra le malattie mentali, cioè la frenosi maniaco-depressiva, così denominata appunto dalle due fasi alterne di eccitamento e di depressione di cui di solito si compone?

E la collera irruenta e cieca dell'epilettico, non si ha forse di frequente, nella sua forma più tenue, anche in persone normalissime? Tutti voi che per ragioni di ufficio o per la stessa gerarchia sociale avete rapporti con persone che vi sono sovrapposte, quante volte per un nonnulla avrete dovuto subirne le ire improvvise e inesplegabili, simili ad una scarica elettrica provocata da un invisibile contatto? E il rapido sereno che segue lo scoppio d'ira, e il successivo rammarico e spesso la completa dimenticanza dell'accaduto, dimostrano appunto la involontarietà di quell'atto che lontanamente ci ricorda quell'obnubilamento della coscienza che nella forma si grave e frequente nella epilessia, e di cui fra gli altri il tragico caso di Misdea ha lasciato un sì doloroso e indimenticabile esempio.

Così, proseguendo quest'esame, noi potremmo facilmente di ogni malattia mentale trovare l'immagine rimpicciolita ma fedele negli atti quotidiani della vita normale, sicchè il più spesso la differenza fra i due stati è piuttosto di grado e di persistenza che di natura; là abbiamo il piccolo fenomeno eccessivo divenuto gigante e persistente, qua invece abbiamo l'episodio transitorio e mite, che solo momentaneamente ci accosta a quegli infelici cui il senno è spento.

Continua

Gemona.

— Incendi boschivi.

Giunge notizia da Interneppo che colà ieri e ieri l'altro bruciarono praterie e boschi per un tratto non indifferente.

Date le località e le circostanze in cui si svilupparono gl'incendi, si dubita trattarsi di dolo.

Pozzuolo

— Una visita istruttiva delle truppe del Presidio di Udine.

27. Stamane, partite da Udine alle 9, al comando del colonnello cav. Pirozzi dei cavalleggeri Vicenza, le truppe del Presidio di Udine, cioè 3 squadroni di cavalleria e un battaglione del 79 con la banda del Reggimento e tutti gli ufficiali, vennero in gita d'istruzione a visitare questa scuola d'agricoltura in occasione della chiusura delle conferenze domenicali agrarie.

Appena gli ospiti graditissimi giunsero, si recarono alla Scuola di Agricoltura dove, ricevuti cordialmente dal Direttore prof. Rossi e dal vicedirettore D.r Antonino Sardo, agli ufficiali fu offerto un rinfresco. Dopo una breve sosta, per il riposo, il Direttore, il vicedirettore ed il capsquadra signor Giuseppe Deganutti parlarono su diversi argomenti d'agricoltura, e specialmente sulla pastorizia e sugli innesti di viti americane, sulle macchine agrarie ecc. ecc. in piena soddisfazione degli ufficiali e militari che assistettero alle utili e chiare conferenze.

Rimasero molto soddisfatti, ed espressero la loro meraviglia, nella visita fatta alla stalla, ove ammirarono splendidi tori di pura razza Simmenthal, colossali bovi da lavoro pure di sangue Simmenthal, belle pariglie di vacche del medesimo sangue e nel box un vitellino denominato *Leone* che promette divenire un ottimo riproduttore.

Dopo finite queste visite e conferenze agrarie, ai militari venne offerta una bicchierata; mentre gli ufficiali convennero a mensa. Allo spumante brindò il colonnello Pirozzi al Direttore cav. uff. prof. Antonio Rossi il quale tenne un discorso d'occasione applaudito da tutti i presenti. Disse poi brevi parole in senso patriottico il sacerdote prof. Giovanni Collini: «In pace « auguro all'Esercito italiano la se« renità del cielo, in guerra la forza « di Dio!» Durante questa refezione, la brava banda del reggimento rallegrava suonando marcie scelte.

Verso le tre il reggimento ripartiva dopo uno scambio di ringraziamenti e di auguri, e dopo che il colonnello cav. Pirozzi ebbe espressa, a nome proprio e di tutti i suoi comandati, la sua gratitudine e la piena soddisfazione per le accoglienze ricevute.

Pordenone

Sciopero dei muratori

Mancata soluzione.

Alle trattative corse lunedì in Municipio fra capi mastri e Commissione operai, seguì un'assemblea di scioperanti nella sala Toffolon.

Quivi gli scioperanti furono, dal segretario della Federazione Nazionale Edilizia, edotti dell'accordo verbale avvenuto con alcuni capi mastri, riguardo alle ore di lavoro ed alla *tariffa*; e furono, poi consultati se l'applicazione di questa potesse venire dilazionata fino al p. v. maggio, come per molteplici cause i capimastri intendevano.

Messa ai voti la proposta, dopo animata discussione, fu deliberato d'insistere sull'immediata applicazione dei vantaggi ottenuti. (E qui vi aggiungo che sulle diecinove ditte imprenditrici, solo sette avevano concordato.)

Fu inoltre stabilito un servizio di vigilanza per impedire il lavoro a tutti i muratori, manovali ed affini (costruttori di pietre crude: Ditta Rosso); e di incaricare il sindaco di riconvocare quanto prima le parti.

Così avvenne; e l'Ill.mo sig. Sindaco, che nulla tralascia pur di risolvere al più presto la vertenza, cercò oggi tutti i modi per un onorevole componimento, e l'accordo stava lì per divenir fatto compiuto, quando, a guastare le uova, saltò su concitato un membro della Commissione degli scioperanti certo Santin R. a biasimare gli imprenditori rei, secondo lui, d'essersi riuniti al caffè Cadel alla mattina, per concentrarsi a sfruttar la mano d'opera!!?

Tableau! Addio accordo! il Sindaco s'impazienta; e tutti gli imprenditori presenti: Bellonn, Lisot, G Brusadin, Corazza, Gerardi, Santin, Marchetti, Pancino, Lisot E. Brussoin, prendono su il cappello ed abbandonano l'aula, lasciando interrotta ogni pratica.

Concludendo: invece d'un passo avanti, è stato fatto un passo indietro.

Se prima le Ditte più forti si astennero dal farsi rappresentare alle sedute per trattare con chi non rispettava le decisioni (vedi sciopero improvviso di sabato); ora probabilmente neanche le altre Ditte vorranno ritrovarsi con chi le regole parlamentari non osserva

I giorni intanto passano.. e ben lo sanno purtroppo i nostri operai quali conseguenze funeste apportino le cose troppo tirate! e lo sanno al punto che già cominciano a preoccuparsi, e, tranne i caporioni, desiderano la ripresa del lavoro.

Caratteristica di questo sciopero è la calma con cui si svolge. Niente sussurri, niente dimostrazioni, niente forza pubblica, nessun interessamento da parte della cittadinanza che anzi vide con sorpresa rifiutare una mercede giornaliere di L. 3.70 dai muratori.

— Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio è convocato per sabato, alle ore 20.30. Fra gli oggetti da trattarsi vi noto:

I. Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile:

II. Provvedimenti per la esecuzione dei lavori di via Mazzini, corso Garibaldi e Piazzale XX Settembre.

VI. Assegno al sig. Direttore didattico per la visita alle scuole rurali.

— Buoi fenomenali.

Durante la giornata fu un vero via via di persone curiose di vedere i quattro buoi comperati dal macellaio Falomo Giovanni (Zacche) Sono invero animali da esposizione; grandi come elefanti, e sibbene inferiori ai 4 anni, sorpassano 1 dodici quintali ciascuno.

Il Sig. Falomo poi, che con singolare e costante cura tiene la sua macelleria pari a quelle delle grandi città, ha già pronti ben sei vitelli, 25 capretti e 40 agnelli per la tradizionale mostra del venerdì santo.

Al bravo esercente auguriamo ottimi affari.

Tolmezzo.

— Ustioni mortali.

La bambina Tassotti Elisabetta di Luigi d'anni 7 da Cadunea, lasciata momentaneamente vicino al fuoco vi cadde per un disgraziato accidente e le fiamme si appicarono alle sue vesti cagionandole delle scottature gravissime che la portarono a morte dopo atroci spasimi.

— 70,000 trote.

Per cura di questa Cattedra ambulante d'agricoltura vennero oggi gettate nel lago di Cavazzo vicino a Somplago N.o 70.000 piccole trote allevate nell'incubatorio ittiologico di Tolmezzo.

La ferrovia Carnica.

Avendo sentito delle voci secondo le quali sarebbero sorte nuove difficoltà a proposito della ferrovia carnica, (voci riferite anche in una recente corrispondenza stampata sulla *Patria*) abbiamo voluto interrogare il presidente del comitato comm. I. Renier, il quale ci disse che quelle voci non hanno fondamento, e che le cose stanno così:

Come fu a suo tempo reso pubblico, la Società veneta, concessionaria, dovea compilare il progetto esecutivo, entro sei mesi dalla registrazione della concessione, vale a dire nel novembre 1906.

Avendo ottenuto dal Governo una breve proroga, lo presentò il 30 dicembre, inviandolo, come di legge, all'Ispettorato ferroviario di Verona che deve esaminarlo. Quell'Ispettore fu sul sito il 15 Marzo, e fra breve lo manderà colla vera relazione al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Questo dovrà decidere pel luogo, in cui sarà da collocarsi la stazione di Villasantina, essendoci un ricorso in argomento; e dovrà approvare il progetto o tale qual fu compilato o con quelle varianti che crederà e che la Società Veneta è obbligata di accettare. Per ciò, solo chi non è pratico potrà meravigliarsi del ritardo nell'inizio dei lavori, non il Comitato, che pur troppo ha sempre preveduto e prevede che ci vorrà qualche mese ancora prima che il progetto esecutivo sia approvato e che si incominci a lavorare. Esso però, naturalmente, veglia sempre, cercando, per quanto è possibile, di sollecitare. In ogni modo, è questione di qualche mese; e poi la grande opera sarà intrapresa.

Cronaca Cittadina

Per la Pasqua.

La fiera di beneficenza. Sarà una attrattiva, nella domenica di Pasqua, sebbene, pel ripetersi d'ogni anno dello stesso spettacolo si possa credere che debba finir col cadere in disuso. Ma sono tante le seduzioni, che un lotteria offre!... Massime quando fra i doni ve ne sono di veramente superbi. Accennammo ieri a quelli, ricchissimi, esposti nella grande vetrina del negozio Basevi in Mercatovecchio: ne vedemmo iersera di magnifici in una vetrina del recapito Fratelli Delser, fra i pacchi già preparati dei celebri biscottini. Eccone i principali: l'orologio d'oro offerto dalla Direzione della Banca Commerciale (sede di Udine) il sontuoso servizio in argento per liquori dono dal signor Riccardo Interdonato della stessa Banca, un servizio stupendo in oro e argento per dolci della signora Gemma Bolzicco Coile, un completo servizio in cristallo per liquori della signora Magda de Pilosio Sbueiz, due eleganti statuette portafiori della signora Ada Giacomini Corner adorne anche di bei fiori aggiunti dal vicino fiorista signor Mattioni, un cofanetto da lavoro dalla signora Fanny Hoffman Oilop, e altri del colonnello comm. Marenesi e consorte Angelina Duse-Masin, dei coniugi Attilio e Maria Pecile...

E il «Chic Parisien?... Non vedemmo esposto nessun dono suo; ma sappiamo che sta preparando una delle solite ricche svariatissime mostre nel suo negozio in Piazza Mercatonuovo e che si esporrà — fra le altre cose, — anche il suo dono per la fiera di beneficenza.. Vedremo, certo, qualcosa di bello!

E intanto?... Intanto, provatevi a passare davanti alle offellerie!... Di quella Antonini-Martinuzzi in via Daniele Manin, abbiamo già indicato il grande pallone aereostatico in cioccolatta e i numerosissimi e svariatissimi scherzi pasquali in cioccolatta e zucchero e in porcellana e in vetro...

Ma ecco un altro pallone aereostatico più bello ancora, ed eseguito nella nostra città, dalla Ditta Do Gabbiani: un grandioso pallone tutto in zucchero, traforato, con fascie di rose alternate a fascie di viole di perfetta lavorazione, con la navicella dove graziosi puttini guardano col cannocchiale... alle grosse e appetitose focaccie esposte nella stessa vetrina — una delle sempre ghiotte vetrine del bravo Momi Barbaro, in via Paolo Canciani...

E nelle vetrine Galanda, una quantità di lavori in cioccolatta, d'occasione anche questi naturalmente: uova grandi e piccole, scarpine e scarpette, cestine... E altrettanto in quelle della vecchia e rinomata Ditta Della Torre in via Mercerie; e focaccie e bomboni di vario genere in quella della Ditta Dorta; e grandi e piccole focaccie e torte d'ogni genere e la famosa polentina friulana in quello della Ditta Giuliani in via della Posta....

Le consuetudini non tramontano, dunque: la *focaccia* pasquale e le uova simboliche trionfano!... E la fama che le nostre offellerie si acquistano, in questo ramo d'industria, è attestata brillantemente anche dalle numerose spedizioni che ciascuna di queste ditte fa giornalmente dei suoi prodotti e in Provincia e fuori.

Dopo lo sciopero.

Stanno per tacer le campane, a ricordare la commemorazione che il Figlio dell'uomo, il Giusto, fu crocefisso: *a l'e'e un sôl, di iust; e ancie chell lu han metud in Crôs*

E squillano frattanto le grida di vittoria.... vittoria!... nell'aere d'ordinario così tranquillo di questa Udine nostra. Vittoria! proclama la Camera del Lavoro, in un suo manifesto; vittoria! gridavano l'altra sera gli operai che uscivano dall'ultimo Comizio tenuto nella Sala Cecchini.

Noi non vogliamo amareggiare la gioia di nessuno: e riconosciamo apertamente che gli operai falegnami diedero, in occasione della loro contraversia, prova di solidarietà intera: ma crediamo utile fermare un po' la penna sullo svolgimento della vertenza, per, riscontrare quante cose sieno state abbandonate per via dagli operai stessi — come ne furono abbandonate dai proprietari — per poter dire a tutti: aveste un dissidio; lo avete *composto*, ciascuna delle vostre parti discutendo, contrattando, cedendo in qualche punto: non è il caso di «vittoria» nè da una parte nè dall'altra. E se invece di un sindaco che amarzi, come il prof. comm. Pecile, la visione del proprio dovere di mostrarsi imparziale, egli che quale primo cittadino dovrebbe considerarsi al di sopra di ogni contraversia fra cittadini e cercar solo, dall'alto suo posto, di appianarle, non mai d'inasprirle: se invece di un tale Sindaco, si fosse avuto il Sindaco ossequiente ai doveri imposti dall'alto ufficio, probabilmente l'accordo si sarebbe raggiunto prima, senza tante agitazioni, senza prolungare i danni per entrambe le parti.

Non è forse da considerarsi uno scatto poco dicevole ad un «conciliatore» quello del sindaco nostro l'accusa di slealtà e di poca onestà diretto ai rappresentanti dei proprietari? Per le quali parole che qualificheremo «poco misurate» il signor Buggelli, a nome della Commissione degli operai dichiarava non sentirsi in animo di discutere «con quei proprietari» sleali e poco onesti!..

Ma vediamo le conseguenze delle trattative — nelle quali, resosi

il sindaco, intermediario impossibile,

subentrò il consigliere comunale ing. Cudugnello.

Avevano gli operai domandato (assemblea 11 marzo):

10 ore di lavoro

massimo di paga 40 centesimi all'ora; minimo 28;

multa di lire 2 pei lavoranti che per tre volte di seguito e senza giustificazione mancano al lavoro, con la clausola che gl'importi vengano distribuiti fra gli operai ammalati;

collegio arbitrale composto di un rappresentante della Lega, un proprietario ed una terza persona da nominarsi dal sindaco;

durata del contratto, un anno — con questo: che all'undicesimo mese si dovranno avvertire i principali che l'accordo cessa: la Lega si riunirà allora in assemblea e *si vedrà* se sarà il caso di fare delle modificazioni oppure modificarlo per un altr'anno.

Nel 13 marzo, l'assemblea degli operai respingeva una controproposta dei proprietari; ma si deliberava la riduzione del massimo a centesimi 38 e del minimo a 26. Deliberavasi inoltre che *le multe fossero devolute alla Cassa della Lega a beneficio degli operai ad essa iscritti;* e che il collegio arbitrale fosse composto da un rappresentante della Ditta, *da un rappresentante della Lega e da una terza persona da nominarsi dal Sindaco.*

I proprietari rifiutarono di accordarsi su queste basi: e l'assemblea degli operai, su proposta partita dalla Camera del lavoro a mezzo del signor Bellina, deliberava lo sciopero generale e nominava una nuova commissione. Questa

abbandonava

i massimi ed i minimi, stabilendo invece di chiedere un aumento del 20 per cento sulle mercedi che gli operai percepivano il 1 di gennaio.

Frattanto, il Comune continuava a pesare sulla bilancia, a favore degli operai: lo scatto del sindaco aveva attirato sui proprietari tutta l'inimicizia del Comune, e poterono essere annunciate promesse di lavoro per lire 5000 a favore degli operai che formassero una cooperativa di lavoro; e col sotterfugio per evitare gli scogli della legge, di ordinare quegli stessi lavoir a solo qualche centinaio di lire per volta!...

E anzi un operaio, l'Angeli, poteva assicurare che quando una metà degli operai potesse tornare al lavoro presso quelle ditte che accettavano, per l'altra metà penserebbe la giunta!...

Il riconoscimento.

Ma le trattative continuarono. Talune ditte firmarono subito: prima la Ditta Pecile verso la quale gli altri proprietari avevano avuto il torto di non invitarla alle altre riunioni e che perciò *faceva da sola*!...

Sulle questioni economiche si venne ad un accordo: gli aumenti dal 20 per cento richiesto si ridussero al 10 per cento. Unico scoglio, per la maggioranza dei proprietari il riconoscimento della Camera del Lavoro e della Lega falegnami.

— *Noi vogliamo l'arbitrato, comprendendovi un membro della Camera del lavoro* — affermava solennemente il Sig. Bellina nell'assemblea del 17 marzo. E poichè l'operaio Greatti si lagnava che per tal modo si abbandonasse la Lega; lo stesso signor Bellina ribatteva, fra altro, che *quando* nell'arbitrato viene ammesso un membro della Camera del Lavoro vuol dire che la Lega è riconosciuta.

Ma escluso il Sindaco cui affidare la scelta del terzo arbitro — i proprietari (nella cui mente era troppo fresco il ricordo del come appunto il Sindaco avesse spiegata la propria azione) si mostrarono pronti ad accettare l'arbitrato: solo volevano meglio studiata la cosa. E fu in questa contingenza che capitò fra i piedi un altro conciliatore..... arrabbiato: l'avv. Mini, conciliatore di Nimis, il quale, con la facondia che gli avvocati hanno pronta per ogni causa condusse l'assemblea degli operai a votare le ventiquattro ore di tempo per le trattative?.., tempo che non fu nemmeno lasciato maturare!

E' dell'ing. Cudugnello, ci sembra, la dichiarazione che, esclusosi dall'entrare nella formazione del collegio arbitrale il sindaco, gli operai avrebbero accettato

qualunque altra persona

proposta dai proprietari che desse garanzia d'imparzialità.

I proprietari: Sello Giovanni di Giovanni, Burello Angelo e Comp., Gervasi Attilio, Tempo Ugo e Marchese Napoleone, Canciani Vittorio, Sucotti Luigi, Zamparutti Nicolò e figli, Molinis Clemente, Floreanini Gio. Batta, Zilli Vittorio, Citta Francesco, Sello Angelo per la ditta Sello Giovanni, Chieu Emilio, Morassutti Giovanni, Della Marina Gio. Batta., Ditta Antonio Agosto

non firmarono

il contratto di lavoro alla Camera del Lavoro o alla sala Cecchini, come gli altri: ma firmarono un ordine del giorno da essi votato in assemblea propria conforme a quel contratto, e nel quale, a proposito dell'arbitrato, di questo articolo.

Art. 8. Le controversie (eventuali) fra proprietari ed operai relative all'osservanza dei fatti suesposti saranno affidate al giudizio di tre persone, di cui una sarà nominata dal proprietario, una dall'operaio (o, se l'operaio è inscritto alla Lega falegnami, anche dalla Lega stessa); e la terza persona sarà scelta dalle due o in caso di accordo dal Prefetto.

In tutto l'ordine del giorno — e nei dodici articoli che lo compongono — null'altro si trova che accenni alla Lega o alla Camera del Lavoro.

E le dichiarazioni solenni del signor Bellina?..

***

E quest'ordine del giorno firmato dai proprietari soltanto, e poscia consegnato all'ing. Cudugnello quale intermediario nella vertenza.

— E con quest'ordine del giorno — ci disse il sig. Sello — noi non abbiamo riconosciuto, ne abbiamo trattato questioni di leghe e di camere del lavoro, nè abbiamo firmato alcun contratto nel quale fosse riconosciuta la Lega o la Camera del lavoro.

***

Il sig. Brusconi ci disse che non avrebbe almeno per adesso firmato il contratto di lavoro nè avrebbe accettato l'arbitrato per il semplice fatto che questo implica il riconoscimento della Camera del lavoro la quale non è altro che un'emanazione del partito socialista e non ha altro scopo che quello di quei tre o quattro che ne sono a capo.

— Inoltre — soggiunge — il riconoscimento dell'arbitrato come proposto porterebbe noi proprietari nelle condizioni di vederci fra i piedi per ogni nonnulla, come già successe, i capi di questa Lega, pretendendo essi di sapere il perchè e il percome di ogni nostra determinazione riguardante gli operai. Insomma, ci renderemmo schiavi. Io per me mi accontento di lavorare con quei tre-quattro che vengono addesso al lavoro,. Se verrà qualcuno a chiedermi lavoro, lo

prenderò se mi converrà di prenderlo e se non mi converrà lo manderò pei fatti suoi.

Così la pensa anche il Serafini.

* * *

Abbiamo voluto esporre in riassunto quanto sopra, perchè il pubblico apprezzi, al suo giusto valore come la vertenza fu risolta.

— I funerali

del nob. Alessandro del Torso che dovevano aver luogo oggi alle ore 13, sono trasportati a domattina alle 9.

Mercati odierni.

Semenzine. — Mercato animato. Si quotò con fermezza le seguenti qualità:

Medica da	L. 1 10 a 1 50	
Trifoglio da	» 1.10 a 1 20	
Altissima da	» 0.60 a 1.70	

Grani. — Poco fornito, transazioni più facili.

Granot. promiedi	L. 11.25 a 11.75
» Cinquant.	» —.— a 10.—

Foraggi. — Coperto con 260 q.li di fieno circa, prontamente venduti a prezzi in rialzo.

Fieno della Bassa	L. — 8.—
» dall'Alta	» 9 50 10.—
Erba Spagna	» 10.— 11.—

La paglia quasi tutta per conto della fornitura

Tribunale di Udine.

Presiede Zamparo P. M. Tescari Perito a difesa Stellini dott. Fortunato.

Spari di gioia
che apportano invece dolori

Piussi Davide fu Pietro di anni 19 di Maiano (S. Daniele la sera del 12 Gennaio in S. Tomaso di Maiano armato di un fucile faceva le salve a fuoco per far onore agli sposi. Uno dei colpi imprudentemente sparato sulla pubblica via colpì suo cugino Besaro Ernesto cagionandogli una lesione alla parte posteriore del collo guarita in giorni 28.

Il Piussi deve perciò rispondere al ferimento colposo di contravvenzione al porto d'armi (non ne aveva la licenza e di altra contravvenzione per avere sparato in luogo abitato e lungo la pubblica via.

Difensore avv. co. Gino di Caporiacco.

La parte lesa trovasi all'estero: non presentò querela.

Il medico chirurgo dott. Stellini, dice che il Bisaro trascurò la cura non solo ma che disordinava nel bere; non fu però mai incapacitato al lavoro.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo 10 lire di ammenda lire 72 di multa fissa e per le lesioni colpose 10 giorni di detenzione con l'applicazione della legge Ronchetti.

Il difensore dimostra la casualità del fatto e si raccomanda per il minimo.

Il Tribunale si attiene alla proposta del Pubblico Ministero, aggiungendo la confisca dell'arma e le spese processuali.

D. condanna in condanna.

Corona Eugenio di Cividale, benchè ancora in giovane età ha già disturbato per una quindicina di volte la magistratura, e fu condannato per furti, e una volta anche per stupro. Ieri fu condannato in contumacia, per contrabbando di 800 grammi di tabacco a L. 91 di multa fissa e 40 di proporzionale, olti gli accessori.

Tribunale civile di Udine.

Una causa del Comune di Pordenone contro il cav. Daulo Tomaselli.

Prima che fosse aperta l'asta per l'appalto novennale per la riscossione dei dazi di consumo a Pordenone il cav. Daulo Tomaselli, procuratore, per la Provincia di Udine della Ditta Luigi Trezza di Verona scriveva in forma riservatissima al nostro Sindaco significandogli che egli non avrebbe potuto prendere parte all'asta indetta, ma che se questa fosse andata deserta e fosse stato chiamato a trattativa privata, avrebbe elevato il canone fissato in L. 87 mila ad oltre L. 100 mila annue. E di ciò prendeva formale impegno consigliando, per riuscire nell'intento, di tenere assai alta la scheda d'ufficio.

Nel giorno dell'asta, le ditte concorrenti alla presenza della scheda segreta d'ufficio che nessuno attendeva, si ritirarono, e l'asta venne quindi dichiarata deserta.

Avuta l'autorizzazione per la trattativa privata, s'iniziarono subito le pratiche relative con il cav. Daulo Tomaselli e con la Ditta Trezza, senonchè, mandante e mandatario non si trovarono affatto d'accordo sull'apprezzamento dell'affare da conchiudersi.

Il nostro Sindaco avv. Gailazzi mise in evidenza la grave responsabilità che il signor Daulo Tomaselli s'era assunta con l'invio del biglietto segreto e lo sollecitò ad esercitare quella pressione ch'era necessaria per indurre la Ditta Trezza a non ostinarsi d'essere irremovibile sull'offerta prima fatta.

La ditta Trezza non volle a niun costo ratificare l'operato del suo procuratore e le trattative con essa vennero perciò troncate ed iniziate nella medesima forma con la Ditta Fratelli Gressani che arrivò ad offrire lire 98 mila annue, per le quali le venne concesso l'appalto in parola.

Il Comune, leso nei propri diritti, esperite inutilmente pratiche amichevoli per ottenere un congruo indenizzo, ma a nulla avendo questo approdato, ricorse ai magistrati.

La causa si discusse innanzi al Tribunale di Udine che ha pronunziata ieri la sua sentenza.

Il cav. Dante Tomaselli venne condannato a pagare in proprio al Comune di Pordenone la somma di lire quarantamila a titolo d'indennità, e rifondere tanto al Comune, quanto alla Ditta Trezza che venne assolta, tutte le spese del giudizio.

Giunta prov. Amministrativa

Affari comunali approvati.

Tramonti di sotto. Regolamento per gli stradini della strada consorziale tramontina, Concessione fondo comunale a Rugo Giovanni — S. Leonardo. Acquisto di un'azione del consorzio antifilosserico — Consorzio boschi carnici. Riconfinazione in Val di Pietra — Udine. Indennità di buon'uscita al segretario aggiunto Bassi Giacomo ed alla maestra Monaco Antonietta. — Porcia. Aumento stipendio alla levatrice comunale. — Paluzza. Concessione piante a Unfer Luigi e Silverio Matteo. — Udine. Ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco. — Palazzolo dello Stella. Tariffa daziaria. — Travesio. Aumento stipendio al medico condotto. — Marano Lagunare. Concessione aree per costruzione cassoni a Lupieri Angelo. Bronchetta Francesco e Formentin Angelo. — Forni di Sotto. Regolamento daziario. — Prato Carnico. Regolamento e tariffa dazio consumo. — Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco generale contributi pel 1907. Elenchi suppletivi. Fogli di detrazione a favore dei comuni di Ragogna e di Erto Casso.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Blasoni Pietro. — Paluzza. Permuta ritaglio fondo con Di Ronco Celestino. Approva la cessione esprimendo parere favorevole all'acquisto. — Rodda. Domanda per modificazione riparto consiglieri comunali. Respinge. — Latisana. Ricorso Coppetti per ineleggibilità a consigliere comunale di Zanelli Angelo. Respinge. — Verzegnis. Spese obbligatorie per l'istruzione elementari. Diffida il comune a votare l'impostazione in bilancio salvo a provvedere d'ufficio. — Udine, San Daniele, Maiano, Segnacco. Bilanci preventivi 1907 Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

S. Leonardo. Mutuo di L. 2000 con la Cassa di risparmio. — Paularo. Concessione Zampillo d'acqua al sig. Caitce Luigi — Montereale Cellina. Mutuo per l'acquedotto. Pozzuolo del Friuli. Aumento di stipendio al posto di maestro. — Teor. Allcuazione casa comunale. — Tramonti di Sotto Regolamento impiegati comunali. — Travesio. Bilancio preventivo 1907.

Montico Luigi gerente responsabile.

Oggi alle ore 15.45 serenamente spirava

Gandolfo Cherubino

d'anni 73.

La moglie, i fratelli e i nipoti ne dànno addolorati il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 marzo 1907.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 corrente alle ore 16 30 partendo dalla casa sita in Via Villalta Num. 7.

I figli conti Filippo, Detalmo, Antonio, Giuseppe, Giovanni e Pio *di Brazzà Savorgnan*, la figlia contessa Madalena ved. cont. Bracceschi, le nuore ed i nipoti, con l'animo addolorato, partecipano che

la Contessa

Giacinta di Brazzà-Savorgnan

nata marchesa Simonetti

oltre novantenne, è spirata in Roma, con i conforti della religione, nel mattino del 26 cor. marzo.

Serve la presente di partecipazione personale.

Una prece.

Ringraziamento

A nome anche dei miei figli e dei congiunti ringrazio vivamente l'Ill.mo sig Sindaco di Udine; il R Provveditore agli studi; il Preside, i professori e gli studenti di questo R. Liceo-Ginnasio; i Capi, i professori e gli studenti degli altri istituti cittadini, di Cividale e di S. Pietro al Natisone, e tutti gli amici, per il tributo solenne di stima e di affetto reso al nostro amatissimo estinto.

Al dott. Luzzatto che si dimostrò sempre verso di lui amico sincero e disinteressato più che medico premuroso e intelligente, al dott. D'Ormea, al prof. Lazzari. al sig. Giuseppe Micoli, al sig. Zuliani e alle loro rispettabili famiglie, alle mie carissime colleghe della scuola Normale di S. Pietro al Natisone, che in quest'ora di dolore mi hanno dimostrato tante affettuose premure; tutta la mia profonda e imperitura gratitudine.

Corinna Testi ved. Pescatori.

Il sottoscritto rende noto che sebbene abbia cesso il negozio in fiori di via Cavour, assume qualsiasi lavoro di costruzione, rifrmazione di parchi giardini e frutteti, e la manutenzione dei medesimi, direzione per tagli e trappianti di qualsiasi genere di piante.

Specialità per tagli e formazione di frutteti, deposito sementi e piante diverse.

Recapito Via Rauscedo N. 3 Udine.

A. Calderara.

Avviso d'asta

Il sottoscritto, curatore del fallimento della Società Cooperativa Anonima di Consumo fra i ferrovieri, rende noto che nel giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 9 ant. avrà principio in Udine nel negozio di via Bertaldia N. 4 la vendita delle merci e mobili pi compendio della massa.

La vendita sarà fatta in lotti, ed ai pubblici incanti sulla base dei dati di stima risultanti dall'inventario, che è ostensibile nello studio del sottoscritto in Via Daniele Manin al n. 9.

Avv. G. B. della Rovere.

Municipio di Udine

Alle ore 10 ant. di Venerdì 12 Aprile avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del trazto di viale sulla destra della Roggia in corrispondenza dell'esistente caseggiato ex Molino Castellani fuori porta Gemona.

Il Capitolato è visibile presso l'Ufficio d'Economato Municipale.

Il sottoscritto si pregia rendere noto, che avendo in questi giorni assunto

Il Negozio

Coloniali e Salsamentaria

ex Giacomelli (Piazza S. Giacomo)

si trova in grado di poter sod disfare alle esigenze del pubblico, sia per la qualità delle merce, come per la modicità dei prezzi, dal quale si augura d'essere onorato di sue visite.

Fiducioso ne antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Pietro Fioretti.

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua spettabile clientela che nel suo magazzino in piazza XX Settembre (dei grani) Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lojetto ecc.

Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza cuscuta.

Caterina Quargnolo Vatri

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

Giovane Venticinquenne diplomato scuola agricoltura di Pozzuolo e conseguente pratica presso grande ditta agricola cerca posto quale gastaldo.

Rivolgersi Via Superiore N 3.

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione. Motore a gas povero da 16 HP il tutto nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta *Agnoli e Diana* Via Belloni N 12

Tossi - Tossi - Tossi

Rancedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

Pastiglie alla Codeina del Dott. Becher — Deposito Generale in Milano — A. Manzoni e C.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istrezione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda farmacista.

Coggolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana — piano terra

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Lavarini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si tagila.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini ultima novità a prezzi convenientissimi.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Attenti al Vino!

In Primavera i Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire e guarire qualunque Vino, bisogna essere previdenti e aggiungervi la

CONSERVATRICE del VINO

premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore Settembre 1906

preparata unicamente dal Chimico Farmacista Gio. Batt. RONCA garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del Vino.

22 anni d'impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 ett. con istruzione L. 1.50
» » 20 » » » 3.—
» » 50 » » » 6.—

Vendita in VERONA presso la

FARMACIA **RONCA** Piazza Erbe 26

ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno

Gratis istruzione a richiesta 13868

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33

Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!

Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove! Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendite» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10.75

PERFORATO

PER GUARIRE

dalla sensibilità dolorosa

alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS

(Chir. Pedicure)

MILANO - Via Carlo Alberto, 30.

LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione

Sconto ai signori Farmacisti!

Non usate che i veri *Feltrini speciali De-Ambrosis*, **i soli che vi possano salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.**

(Nella richiesta nominare questo giornale).

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *(specchio della gioventù)* del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vere ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli gemdamani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom

REGALO!...

A titolo di saggio, e solo per le feste di Pasqua, spedisco cassette speciali **Cognac,** (tre stelle) francese, della Casa *«Duc de Legranze»* di Cognac (France) per

L. **4.50** le **2** bottiglie
» **12.00** » **6** »
» **22.00** » **12** »

franche di porto, imballaggio gratis. — Dopo Pasqua, i prezzi saranno aumentati del 50 0/0.

Indirizzare richieste e vaglia alla

Premiata ditta NICOLÒ BONO

PORTORECANATI (Marche)

Ordinando 12 bottiglie, si riceverà gratis un grazioso regalo.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Boulevard Saint Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.